

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	3
5-01781 Amici ed altri: Percorso di un corteo in memoria della Breccia di Porta Pia ....	3
ALLEGATO ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	5

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 17 settembre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.*

##### **La seduta comincia alle 14.50.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata, oltre che attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

##### **5-01781 Amici ed altri: Percorso di un corteo in memoria della Breccia di Porta Pia.**

Maurizio TURCO (PD), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, afferma che quest'anno per la prima volta il questore di

Roma ha vietato la manifestazione di commemorazione della Breccia di Porta Pia, la cui ricorrenza dovrebbe essere festa nazionale e che invece si fa di tutto per far dimenticare agli italiani. Il questore ha infatti sostenuto che il percorso proposto dai manifestanti è diverso da quelli stabiliti in base al un protocollo 10 marzo 2009, che tuttavia reca soltanto linee guida in materia e non impedisce, ove vi siano fondate ragioni, lo svolgimento di cortei anche fuori dei percorsi stabiliti, soprattutto quando, come nel caso delle manifestazioni organizzate dai radicali, i precedenti testimoniano che non vi sono rischi per l'ordine pubblico.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Maurizio TURCO (PD), replicando, prende atto che il rappresentante del Governo ha fatto proprie le motivazioni della questura, in tal modo implicitamente avallandole. Fa tuttavia presente che la questura non ha proposto un percorso alternativo ma, di fatto, una manifestazione alternativa: la manifestazione, in ogni caso, si terrà, nel luogo in cui è stata autorizzata. I radicali intendono tuttavia

presentare un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la decisione del questore in modo da esperire al più presto i rimedi e poter adire la Corte europea dei diritti dell'uomo. Aggiunge che il protocollo sulla base del quale il questore di Roma ha motivato il diniego è stato definito e sottoscritto in assenza dei radicali, i quali non sono stati invitati, nonostante siano state invitate anche forze politiche che non hanno propri rappresentanti in Parlamento. Si tratta quindi di una inaccettabile discriminazione, che lede i diritti fondamentali dei

cittadini, salvo che appartengano alle organizzazioni chiamate a partecipare alla definizione del protocollo, e che si sta perpetrando in tutta Italia, in quanto ovunque le prefetture e le questure preferiscono, per comodità, imporre percorsi prestabiliti piuttosto che verificare caso per caso i rischi specifici di ciascuna manifestazione.

Donato BRUNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.**

ALLEGATO

**Interrogazione n. 5-01781 Amici ed altri: Percorso di un corteo in memoria della Breccia di Porta Pia.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Le eccezioni sinora opposte dalla Questura di Roma agli organizzatori della manifestazione cui si fa riferimento nell'interrogazione non mettono assolutamente in discussione i diritti costituzionalmente garantiti a tutti di riunirsi pacificamente e di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Ne è prova il fatto che la Questura di Roma, nell'opporre formale divieto allo svolgimento della manifestazione così come proposta dagli organizzatori, ha prescritto e consentito che la stessa comunque si svolgesse in forma statica in piazzale di Porta Pia, nel medesimo orario, fatta salva la facoltà di presentare un nuovo preavviso per lo svolgimento dell'iniziativa, con modalità diverse e conformi a uno degli itinerari previsti dal « Protocollo per la disciplina dello svolgimento dei cortei e delle manifestazioni nelle piazze », sottoscritto in data 10 marzo del 2009.

Il divieto della Questura è fondato unicamente su considerazioni che mirano a rendere compatibile l'esercizio delle libertà costituzionali di riunione e di manifestazione del pensiero con i diritti, altrettanto fondamentali e tutelati dalla Costituzione, alla sicurezza e alla libera circolazione delle persone.

Infatti, il percorso del corteo avrebbe determinato grave disagio alla mobilità del centro storico cittadino ed avrebbe interessato importanti obiettivi sensibili, ostacolando l'attuazione dei relativi dispositivi di sicurezza.

Del resto, l'esigenza di perseguire l'equilibrio tra i predetti diritti costituzio-

nali in via generale e in ogni circostanza, in linea con la Direttiva generale del Ministro dell'Interno per le pubbliche manifestazioni, ha costituito il presupposto del citato protocollo.

Con tale atto di intesa, infatti – anche in considerazione delle peculiarità della città di Roma, frequentemente interessata da manifestazioni, per la numerosa presenza di siti istituzionali, politici e di governo del paese – sono stati individuati percorsi e modalità di svolgimento delle iniziative pubbliche in modo tale da poter garantire l'esercizio di tutti i diritti fondamentali parimenti tutelati dalla Costituzione.

Il protocollo, peraltro, offre agli organizzatori anche una serie di servizi a carico del Comune di Roma, finalizzati a pubblicizzare le manifestazioni e ad agevolare lo svolgimento.

La ragionevolezza degli obiettivi perseguiti con il protocollo è testimoniata dal fatto che allo stesso hanno aderito, sottoscrivendolo, la quasi totalità delle forze politiche (Popolo della Libertà, Partito Democratico, Unione dei Democratici Cristiani di Centro, Italia dei Valori, La Destra, I Verdi, UDEUR, Sinistra Democratica che ha successivamente ritirato l'adesione al Protocollo) e delle maggiori organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL e UGL nazionali, regionali e provinciali).

Nella circostanza richiamata dagli interroganti, così come in occasione di altre manifestazioni, i provvedimenti prescrittivi o di divieto della Questura sono stati adottati esclusivamente in applicazione del citato protocollo.